

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

-il 6 novembre 2012 il legislatore ha approvato la legge numero 190 recante le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (di seguito legge 190/2012);

-la legge 190/2012 è stata approvata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione di Strasburgo del 27 gennaio 1999;

Dato atto che:

-ai sensi del comma 2 dell'art 1 della legge n.190 del 2012, il legislatore ha individuato l'Autorità nazionale anticorruzione nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) istituita dall'articolo 13 del decreto legislativo 150/2009 che:

- a) collabora con i paritetici organismi stranieri, con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti;
- b) approva il Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- c) analizza le cause e i fattori della corruzione e individua gli interventi che ne possono favorire la prevenzione e il contrasto;
- d) esprime pareri facoltativi agli organi dello Stato e a tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 comma 2 del decreto legislativo 165/2001, in materia di conformità di atti e comportamenti dei funzionari pubblici alla legge, ai codici di comportamento e ai contratti, collettivi e individuali, regolanti il rapporto di lavoro pubblico;
- e) esprime pareri facoltativi in materia di autorizzazioni, di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001, allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dirigenti amministrativi dello Stato e degli enti pubblici nazionali, con particolare riferimento all'applicazione del comma 16-ter, introdotto dalla legge 190/2012;
- f) esercita la vigilanza e il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni e sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dalla legge 190/2012 e dalle altre disposizioni vigenti;

g) riferisce al Parlamento, presentando una relazione entro il 31 dicembre di ciascun anno, sull'attività di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e sull'efficacia delle disposizioni vigenti in materia:

-ai sensi del comma 4 dell'art 1 della legge 190 del 2012, all'attività di contrasto alla corruzione partecipa anche il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri che, secondo le linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale istituito e disciplinato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri:

a) coordina l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione elaborate a livello nazionale e internazionale;

b) promuove e definisce norme e metodologie comuni per la prevenzione della corruzione, coerenti con gli indirizzi, i programmi e i progetti internazionali;

c) predispone il Piano nazionale anticorruzione, anche al fine di assicurare l'attuazione coordinata delle misure di cui alla lettera a);

d) definisce modelli standard delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge, secondo modalità che consentano la loro gestione ed analisi informatizzata;

e) definisce criteri per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione e misure per evitare sovrapposizioni di funzioni e cumuli di incarichi nominativi in capo ai dirigenti pubblici, anche esterni.

-ai sensi del comma 7 della legge 190 del 2012, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione;

-ai sensi del comma 8 della legge 190 del 2012, l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione;

-ai sensi dell'articolo 34-bis del decreto legge 179/2012 ,convertito con modificazioni dalla legge 221/2012, il termine di approvazione del suddetto piano è prorogato al 31 marzo 2013, solo per l'anno 2013, primo esercizio di applicazione delle norme anticorruzione;

- ai sensi del comma 60 dell'articolo 1 della legge 190/2012 , entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, attraverso intese in sede di Conferenza unificata di cui

all'articolo 8 comma 1 del decreto legislativo 281/1997, si definiscono gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della presente legge, con particolare riguardo:

- a) alla definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2013-2015, e alla sua trasmissione alla regione interessata e al Dipartimento della funzione pubblica

Richiamata la Circolare n 1 del 2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica avente ad oggetto “Legge n 190 del 2012- Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” nella quale, relativamente al sopraccitato comma 60 dell’art 1 della legge 190 del 2012, è testualmente indicato che “in sede di Conferenza unificate saranno valutate le eventuali misure di flessibilità, compresa l’indicazione dei termini per gli adempimenti, per le autonomie territoriali, finalizzate soprattutto a tener conto delle specificità organizzative delle diverse realtà amministrative”;

Considerato che, qualora nell’ente fosse commesso un reato di corruzione, accertato con sentenza passata in giudicato, il responsabile della prevenzione sarebbe chiamato a risponderne sul piano disciplinare oltre che per danno erariale e all’immagine della pubblica amministrazione, qualora non potesse dimostrare di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano e di aver vigilato sulla sua applicazione ed osservanza, secondo quanto disposto dal comma 12 dell’art1 della legge 190/2012;

Rilevato che il Responsabile della prevenzione della corruzione ha provveduto ad elaborare un piano triennale della prevenzione e corruzione avente carattere provvisorio e transitorio composto da n.7 articoli;

Ritenuto, pertanto ,opportuno procedere all’approvazione del Piano elaborato avente carattere provvisorio e transitorio in attesa che vengano raggiunte le intese, in seno alla Conferenza unificata, per poi procedere all’approvazione di un piano definitivo che verrà redatto tenendo conto degli indirizzi che verranno espressi;

Acquisito il parere di regolarità tecnica espressa dal Responsabile del servizio ai sensi dell'art 49 comma 4 del D.lgs 267 del 2000;

Visto il D.Lgs 267 del 2000

Vista la Legge 190 del 2012

Con votazione unanime e favorevole espressa per alzata di mano

DELIBERA

1. La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. Di approvare per le motivazioni esposte in premessa il Piano di prevenzione della corruzione elaborato dal Segretario comunale, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione, avente carattere provvisorio e transitorio in attesa che vengano raggiunte le intese, in seno alla Conferenza unificata, per poi procedere all'approvazione di un piano definitivo che verrà redatto tenendo conto degli indirizzi che verranno espressi;
3. Di dichiarare la presente deliberazione, con successiva separata ed unanime votazione, espressa per alzata di mano, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art 134 comma 4 del D.lgs 267 del 2000.

Letto, confermato e sottoscritto
Il Presidente
F.to : REVELLI Francesco

Il Segretario Comunale
F.to : Ramoino D.ssa Roberta

Sulla proposta di deliberazione i sottoscritti esprimono ai sensi dell'art. 49, 1° comma del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 i pareri di cui al seguente prospetto:

Parere	Esito	Data	Il Responsabile	Firma
Parere Servizio Amministrativo	Favorevole	26/03/2013	Ramoino D.ssa Roberta	Firmato

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal 23/04/2013, come prescritto dall'art.124, 1° comma, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Limone Piemonte, lì 23/04/2013

Il Segretario Comunale
F.to:Ramoino D.ssa Roberta

E' copia conforme all'originale, in carta semplice, per uso amministrativo.

lì, 23/04/2013

Il Segretario Comunale
Ramoino D.ssa Roberta

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA 26-mar-2013.

- alla scadenza del termine di 10 giorni dalla pubblicazione ex art. 134, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.
- in quanto dichiarata immediatamente eseguibile ex art. 134, 4° comma, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Limone Piemonte, lì _____

Il Segretario Comunale
F.to: Ramoino D.ssa Roberta